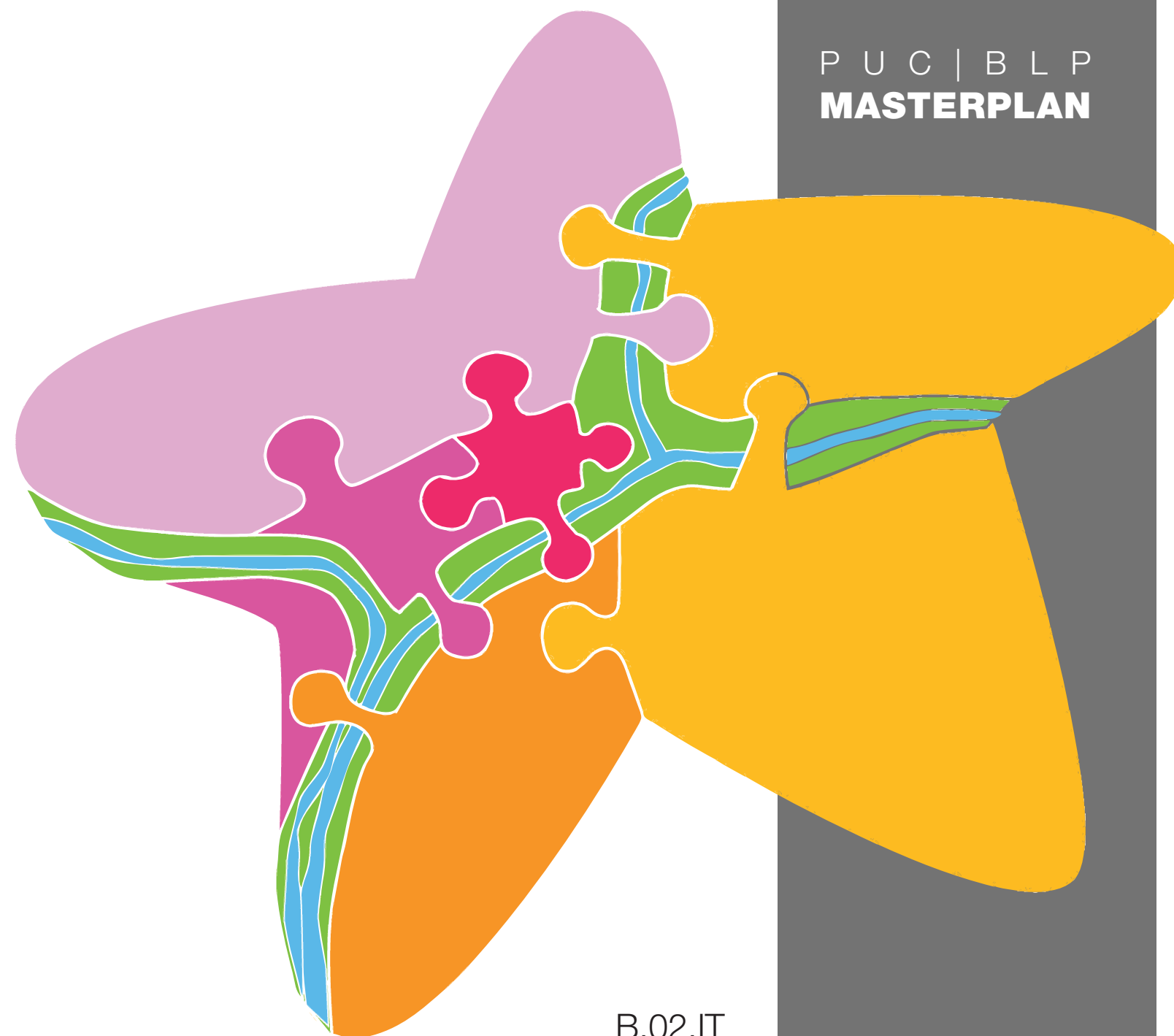




B.02.IT

**I VINCOLI E LE TUTELE
IDROGEOLOGICHE, INFRASTRUTTURALI,
PAESAGGISTICHE E STORICO-CULTURALI**

**IDROLOGISCHE, INFRASTRUKTURELLE, LANDASCHAFTLICHE
UND HYSTORISCH-KULTURELLE SCHUTZWINKEL**

BZ | 2009



Città di Bolzano
Stadt Bozen

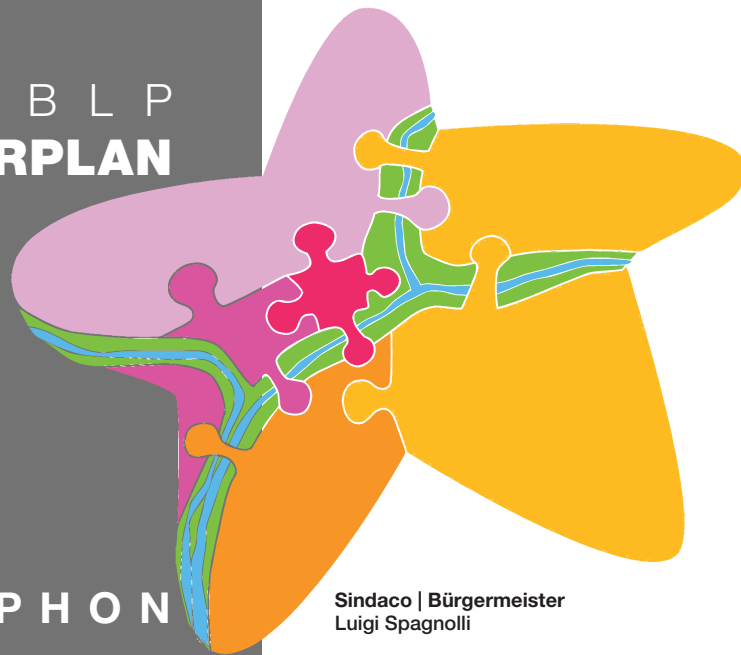
Assessorato all'Urbanistica
e ai Tempi della Città
Assessorat für Urbanistik
und Zeiten der Stadt

URBANCENTER > **bz**



PUC | BLP MASTERPLAN

COLOPHON



Sindaco | Bürgermeister
Luigi Spagnolli

Assessore all'urbanistica e ai tempi della città
Stadträtin für Urbanistik und Zeiten der Stadt
Maria Chiara Pasquali

Coordinamento generale | Allgemeine Koordinierung
Francesco Sbeti – Società Sistema snc

Ripartizione Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Abteilung für Raumplanung und -Entwicklung
Wolfram Pardatscher

Direttore Ripartizione
Abteilungsdirektor

Franco Barducci

Direttore Ufficio Gestione del Territorio
Direktor des Amtes für die Verwaltung des Gemeindegebietes

Fulvio Rizzolo

Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für Raumplanung

Roberto Loperfido

Responsabile Servizio Sistema Informativo Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für das territoriale Informationssystem

Paola Gobetti e Carla Zandanel

Segreteria Assessorato | Sekretariat des Assessorat

UFFICIO DI PIANO | AMT DES BAULEITPLANES

Servizio Pianificazione Territoriale | Dienststelle für Raumplanung

Fulvio Rizzolo

INDICE

INTRODUZIONE

1. IL SISTEMA DEGLI AMBITI
Carta degli ambiti di tutela idrogeologica ed infrastrutturale
Carta degli ambiti di tutela paesaggistica
Carta degli ambiti di tutela storico culturale
2. IL SISTEMA DEI VINCOLI E DEI VALORI
3. TUTELA, TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

ALLEGATI:

- A. Tavole con la rappresentazione cartografica dei vincoli in tedesco
- B. Elenco bilingue dei vincoli

INTRODUZIONE

L'Ufficio di Piano, nell'ambito della redazione del Masterplan - Piano preliminare alla rielaborazione del Piano Urbanistico Comunale, ha avuto il compito di ricostruire un quadro aggiornato degli ambiti di tutela idrogeologica e infrastrutturale, paesaggistica e storico-culturale, attualmente vigenti nel Comune di Bolzano.

Un tale quadro:

- costituisce una parte importante del quadro conoscitivo che consente di leggere il territorio in modo sistematico per i tre ambiti citati, di evidenziarne i vincoli e i valori e il grado di tutela;
- costituisce un riferimento per il Masterplan, che da un lato deve definire le “invarianti” recependo tutti i valori e i vincoli già in essere per norme e piani in vigore (confermandoli e/o integrandoli) e, dall'altro, è chiamato a definire le scelte fondamentali relative alla trasformazione e allo sviluppo del territorio e al suo assetto infrastrutturale;
- e, quindi, costituisce concretamente, assieme ai criteri ambientali e urbanistici di sostenibilità e al quadro conoscitivo delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali, elemento fondamentale per la valutazione ambientale strategica delle scelte in merito alla mobilità, alle aree residenziali, produttive e pubbliche di riqualificazione, trasformazione ed espansione, con il fine di limitare il consumo di suolo preservandolo in quanto risorsa finita.

Un primo obiettivo del lavoro è stato quindi la ricognizione di tutti i tipi di vincoli, limiti e prescrizioni che i diversi strumenti normativi e di piano individuano nel territorio comunale per poi rappresentarli cartograficamente, suddivisi in tre macrotemi: tutela idrogeologica e infrastrutturale, paesaggistica e storico-culturale (allegato A).

Le cartografie elaborate in scala 1:10.000, utilizzano la Carta Tecnica del 2001 con gli aggiornamenti speditivi fatti dal SIT comunale fino all'anno 2007. Su questa base sono stati inseriti i tematismi acquisiti dalle banche dati digitali del Comune e della Provincia di Bolzano. Ogni tematismo fa riferimento ad una fonte normativa oppure ad un piano e l'insieme di tali fonti è raccolto

merito è già attivo un progetto pilota che vede coinvolti il Comune di Bolzano (Assessorato all'Ambiente e Assessorato all'Urbanistica), il Dipartimento di fisica dell'Università di Trento, l'Agenzia provinciale per l'Ambiente (APPA) di Bolzano ed il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano (è stato completato il progetto che riguarda i campi elettromagnetici delle antenne per telecomunicazioni ed è in corso, sulla base dei dati richiesti ai gestori, il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto e delle DPA, ai fini delle verifiche delle autorità competenti).

1. IL SISTEMA DEGLI AMBITI

1.1 Carta degli ambiti di tutela idrogeologica ed infrastrutturale

In questa carta sono riuniti i tematismi del rischio e pericolo idrogeologico e quelli del sistema delle reti infrastrutturali e delle relative fasce di rispetto.

Per quanto riguarda l'idrogeologia sono contenute informazioni sulle zone di tutela dell'acqua potabile e sul dissesto dovuto a rischio e pericolo idraulici e franosi.

Dalla lettura della carta risulta evidente la delicatezza del territorio di Bolzano dal punto di vista idrogeologico e del rispetto dei corsi d'acqua e della falda. In particolare è possibile individuare le zone di edificabilità/inedificabilità in base ai vincoli generati dai vari gradi di pericolo idraulico e franoso e dagli ambiti di pertinenza dai numerosi pozzi di adduzione dell'acqua potabile.

Il territorio comunale è caratterizzato, quindi, da elementi di natura geologica, idrogeologica e geomorfologica che ne limitano l'edificabilità. Le zone di pendice a pericolo più elevato di frana e le zone soggette a pericolo idraulico, per esempio, saranno passibili unicamente di interventi di messa in sicurezza dei versanti, di sicurezza idraulica o di bonifica dei terreni.

- Per quanto riguarda il rischio/pericolo idrogeologico, attraverso le cartografie elaborate dallo “Studio Geoplan” del 2003, redatto ai sensi della “Carta del rischio idrogeologico” (DL n. 180 del 11/06/1998), si è proceduto ad inserire le zone di pericolo ufficiale e quelle di pericolo preliminare. Per entrambe è stata utilizzata la metodologia di classificazione, che prevede tre livelli di pericolo idrogeologico: medio, elevato e molto elevato redatta secondo le direttive della LP n. 13 11/08/1997 art. 22/bis. Queste zone prevedono diversi limiti all'edificazione fino ad arrivare alla totale inedificabilità.
- E' stata inoltre inserita l'area di tutela dell'acqua potabile normata dalla LP n. 8 del 1

1.2 Carta degli ambiti di tutela paesaggistica

In questa cartografia sono rappresentati i tematismi relativi agli elementi naturali e del paesaggio antropizzato sottoposti a tutela in relazione al loro particolare valore paesaggistico.

La conca di Bolzano presenta una molteplicità di sistemi paesaggistici che si intrecciano fra loro, si alternano elementi di intatta naturalità, elementi di paesaggio agricolo tradizionale e elementi di antropizzazione recente. Il paesaggio si può considerare come un ambiente in cui i “sistemi deboli” della naturalità residua (l’incolto roccioso, il bosco e il verde agricolo) e degli insediamenti storici interagiscono con “il sistema forte” delle urbanizzazioni contemporanee. Uno degli obiettivi che ci si pone è quindi quello riconoscere e tutelare le tracce dei “sistemi deboli” e di individuare i processi evolutivi del “sistema forte”.

Dalla lettura della carta risultano particolarmente tutelate le zone di verde agricolo contigue all’edificato e il sistema delle pendici per la sua particolare naturalità: questi due elementi si raccordano con il “sistema forte” dell’edificato attraverso il verde urbano e la rete di percorsi pedociclabili.

La cartografia comprende elementi del paesaggio naturale, costituito essenzialmente dai bacini fluviali, dai boschi, dai prati e pascoli alpini e dal biotopo; elementi sottoposti a tutela paesaggistica e le zone di verde pubblico con i tracciati pedociclabili connessi.

- Le acque sono tutelate dall’art. 33 del PUC “Acque – Demanio idrico” ai sensi della LP n. 35 del 12/07/1975 “Ordinamento dell’agenzia speciale per la regolazione dei corsi d’acqua e la difesa del suolo”. Rientrano in questa categoria le acque sorgenti, lacuali, gli alvei, le sponde e gli argini dei fiumi. E’ vietata qualsiasi edificazione all’interno della fascia di rispetto di m. 10 da ciascuno di questi ambiti.
- Le zone boschive sono normate dall’art. 37 del PUC “Bosco” che recepisce l’art. 107 della LP n. 1

1.3 Carta degli ambiti di tutela storico – culturale

In questa cartografia sono rappresentati i tematismi riferiti ai manufatti e ai contesti aventi particolare rilevanza dal punto di vista storico – culturale.

La carta raccoglie i centri storici di Bolzano e Gries, la tutela degli insiemi, gli edifici e complessi di particolare interesse storico – artistico e documentario, le strade lastricate e le zone archeologiche.

Molto evidenti sono i diversi livelli di tutela del centro storico e particolare rilievo assumono anche gli ambiti compresi nella tutela degli insiemi che raggruppa contesti la cui valenza paesaggistica e/o storico-culturale richiede particolare attenzione nel caso di nuovi interventi edificatori.

- La tutela degli insiemi ha come fonte normativa specifica l’art. 46 del PUC “Tutela degli insiemi” ai sensi della LP n. 13 del 11/08/1997, art. 25. Si definiscono insiemi le vedute di strade, piazze e parti edificate, di parchi e giardini con edifici, di spazi liberi e di specchi d’acqua che nel piano urbanistico sono sottoposti a particolare tutela per motivi di ordine scientifico, artistico o di cultura locale. La tutela degli insiemi di Bolzano è finalizzata alla valorizzazione dei caratteri strutturali e della memoria storica e culturale della città e del suo territorio. Sugli insiemi tutelati sono ammessi interventi di manutenzione e di ripristino nonché interventi di valorizzazione.
- Gli edifici e complessi di particolare interesse storico – artistico e documentario sono normati dall’art. 26 del PUC “Edifici e complessi di particolare interesse storico – artistico e documentario” ai sensi della L. n. 1089 del 01/06/1939 per la tutela dei beni culturali.
- La normativa di riferimento per la tutela delle strade lastricate è contenuta nell’art. 9 del PPC - “Muri a secco, strade lastricate, siepi vive, boschi isolati”. In questo caso le strade lastricate sono vincolate per la loro importanza paesaggistica e storico – culturale.
- Le zone archeologiche sono normate dal PPC all’art. 8 -“Zone archeologiche” e dal Piano Paesaggistico Bosco di Monticolo-Monte di mezzo all’art. 7, che definiscono le aree che rivestono particolare importanza archeologica e storica. La loro individuazione nel Piano paesaggistico si basa su specifici vincoli deliberati dalla Giunta

2. IL SISTEMA VINCOLI E VALORI

Un modo efficace di cogliere tutti i caratteri del territorio comunale consiste nell'individuare i diversi sistemi di tutela concepiti per il governo del territorio. Questi non possono essere letti semplicemente come vincoli, ma anche come valori, ossia come risorse da utilizzare nei futuri progetti di gestione, trasformazione e sviluppo del territorio.

L'evoluzione del territorio comunale è sempre stata, ed è tuttora, fortemente influenzata dai bacini dei tre principali corsi d'acqua (Adige, Talvera ed Isarco) e dalle pendici dei rilievi che delimitano la conca bolzanina. La lettura della carta dei vincoli paesaggistici evidenzia come questi due elementi siano stati e siano protetti dall'avanzare dell'edificazione: il sistema delle pendici dalla tutela del paesaggio e il sistema dei corsi d'acqua maggiori dalle zone a verde e dalla tutela specifica delle acque.

La cartografia delle zone di tutela storico-culturale evidenzia invece i centri storici, gli edifici sottoposti a vincolo monumentale, i parchi e giardini, gli oggetti singoli di particolare valore storico culturale e gli insiemi posti sotto tutela, cioè beni storico-culturali distribuiti in tutto il territorio, ma prevalentemente in quello insediato, per i quali sono previsti diversi gradi di tutela.

La caratteristica, l'entità e la dimensione, ma anche la diffusione e distribuzione dei beni sottoposti a tutela, che comprendono oggetti singoli e insiemi complessi, prevedono politiche di salvaguardia, ma indicano anche la necessità di politiche di valorizzazione dei caratteri strutturali e della memoria storica e culturale della città.

Nella dialettica tra conservazione e valorizzazione della memoria storico-culturale e dell'identità urbana e territoriale si pone la questione di passare da una tutela solo passiva alla salvaguardia attiva, regolando coerentemente le trasformazioni ammesse, in base alla valutazione del valore intrinseco dei beni sottoposti a tutela e al loro rapporto con il contesto. In altri termini il passaggio da vincoli rigidi su pochi beni puntuali ad un sistema di tutela integrato e diversificato, avvenuto soprattutto con la recente tutela degli insiemi, impone inevitabilmente una normativa processuale e prestazionale in grado di valutare le trasformazioni attese e sollecita anche di occuparsi della progettazione della qualità urbana e territoriale delle parti oggi prive di tutela.

3. TUTELA, TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Come già accennato nell’introduzione, il quadro che emerge dalla ricognizione dei vincoli, delinea da un lato le “invarianti”, cioè quelle parti del territorio comunale che meritano anche in futuro di essere preservate dalle trasformazioni, e dall’altro, indica insieme al grado di tutela anche quello di trasformabilità del territorio insediato e di quello privo di insediamenti. L’insieme degli ambiti di tutela, descritti nella prima parte della presente relazione e rappresentati separatamente nelle tre tavole, ci indica il grado di vulnerabilità delle diverse parti del territorio, e quindi ci sollecita ad una maggiore attenzione nelle future trasformazioni di piano in quelle zone dove risultano compresenti più ambiti di tutela. Una tale semplificazione ovviamente non esime dal valutare comunque la differenza dei singoli vincoli per cogenza e grado di tutela. Il quadro che emerge indica che dell’insieme dei 5.229 ettari del territorio comunale l’assoluta prevalenza risulta sottoposta ad almeno un vincolo ed ampie parti del territorio vedono la compresenza di due o più vincoli.

Un recente studio dell’ASTAT sul “Territorio insediativo in provincia di Bolzano nel 2007” ci informa che la superficie già insediata è pari a 15.710 ettari e con le strade raggiunge i 21.096 ettari. Secondo precedenti rilevazioni nel 1968 le aree urbanizzate interne ai centri abitati erano pari a 3.484 ettari, nel 1989 (secondo le zonizzazioni dei PUC) erano raddoppiate e nel 1996 (secondo la carta dell’uso del suolo) aveva raggiunto i 12.337 ettari. Negli ultimi 5 anni la superficie insediata è passata da 14.432 ettari a 15.710 e considerando anche le strade esterne agli abitati da 19.698 a 21.096. Il territorio insediativo (dove in futuro potrebbero insediarsi nuovi insediamenti), tolte le aree sopra i 1.600 metri, le aree troppo pendenti, i laghi, i corsi d’acqua, i boschi, le zone a rischio, le zone sotto tutela paesaggistica (dai parchi ai biotopi), ecc. si estende per una superficie di 48.612 ettari che corrisponde al 6,57

ALLEGATI:

A. Tavole con la rappresentazione cartografica dei vincoli in tedesco

Elenco bilingue dei vincoli

Bestandteil der vorliegenden Durchführungsbestimmungen ist. Genehmigt vom Landesausschuss mit Beschluss Nr. 3477 vom 15.10.2007.
Beschluss des Gemeinderates Nr. 33 vom 21/03/2007

ALTE PFLASTERWEGE

Landschaftsplan Art. 9 “Trockenmauern, Pflasterwege, Feldhecken, Flurgehölze” (DLH Nr. 377/28.1 vom 30/04/1998). Trockenmauern, alte Pflasterwege, Lesesteinwälle, Feldhecken, Ufervegetation und Flurgehölze sind wegen ihrer besonderen landschaftlichen, ökologischen und heimatkundlichen Bedeutung geschützt. Ihre Entfernung, Veränderung oder Rodung unterliegt in allen Fällen der Landschaftsschutzermächtigung durch die Landesverwaltung. Gestattet ist die ordentliche Instandhaltung, für die die Landesverwaltung Beiträge gewähren kann.

EINZELOBJEKTE VON BESONDEREM GESCHICHTLICH KULTURELLEN WERT

- Landschaftsplan Art. 7 “Einzelobjekte von besonderem geschichtlichkulturellen Wert” (DLH Nr. 377/28.1 vom 30/04/1998). Als solches werden die folgenden Bauwerke, die in der beiliegenden Kartographie eingetragen sind, berücksichtigt: - Orangerie bei der Gärtnerei Psenner - Orangerie südlich des Ansitzes Klebenstein - Orangerie im Toggenburgpark Die Orangerien sind zu erhalten. Alle Projekte von zulässigen Arbeiten müssen der II. Landeskommission für Landschaftsschutz zur Begutachtung unterbreitet werden.

HYDROGEOLOGISCHE SCHUTZBEREICHE

HYDROGEOLOGISCHER RISIKO

- **GEOPLAN** – Hydrogeologischer Risikozonenplan - Vorprojekt von der Gemeinde Bozen in Auftrag gegeben

FORSTLICH-HYDROGEOLOGISCHE NUTZUNGSBESCHRÄNKUNG

- Landesgesetz Nr. 21 vom 21/10/1996 “**Forstgesetz**”
- Dekret des Landeshauptmanns vom 31. Juli 2000, Nr. 29 „**Durchführungsverordnung zum Forstgesetz**“
- Staatsforstgesetz Nr.3267-1923

GEFAHRENZONENPLANUNG

- “**Gefahrenzonenpläne**” - Art. 22/bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 - Landesraumordnungsgesetz
- Beschluss der Landesregierung vom 28. Juli 2008, Nr. 2741 - **Richtlinien zur Erstellung der Gefahrenzonenpläne** gemäß Landesraumordnungsgesetz, Landesgesetz vom 11. August 1997, Nr. 13, Artikel 22/bis
- Dekret des Landeshauptmanns vom 5. August 2008, Nr. 42, „**Durchführungsverordnung betreffend die Gefahren-zonenpläne**“

AMBITI DI TUTELA IDROGEOLOGICA

RISCHIO IDROGEOLOGICO

- **GEOPLAN**

